



## Classifiche

### Hamilton retrocede di due posizioni

Ordine d'arrivo del Gp di Canada di Formula Uno, settima prova del mondiale 2011.

- 1) Jenson Button (Gbr/McLaren).
- 2) Sebastian Vettel (Ger/Red Bull) a 2"7
- 3) Mark Webber (Aus/Red Bull) a 13"8
- 4) Michael Schumacher (Ger/Mercedes) a 14"2
- 5) Vitaly Petrov (Rus/Renault) a 20"3
- 6) Felipe Massa (Bra/Ferrari) a 33"2
- 7) Kamui Kobayashi (Gia/Sauber) a 33"2
- 8) Jaime Alguersuari (Spa/Toro Rosso) a 35"9
- 9) Rubens Barrichello (Bra/Williams) a 45"1
- 10) Sebastien Buemi (Svi/Toro Rosso) a 47".

Classifica mondiale piloti:

- 1) S. Vettel 161 punti
- 2) J. Button 101
- 3) M. Webber 94
- 4) Lewis Hamilton (Gbr/McLaren) 85
- 5) Fernando Alonso (Spa/Ferrari) 69
- 6) F. Massa 32
- 7) V. Petrov 31
- 8) Nick Heidfeld (Ger/Renault) 29
- 9) M. Schumacher 26
- 10) Nico Rosberg (Ger/Mercedes) 26.

sto Gran Premio non lo dimenticherà certo facilmente, visto che ha dimostrato che quel titolo conquistato nel 2009 con la Brawn non è frutto del caso. E l'altra Ferrari? Felipe Massa ne ha combinate una delle sue, con una 150° Italia del tutto dignitosa, come del resto lo era stata nel corso delle prove. Sbattendo malamente sulle barriere. Il sesto posto finale non consola molto gli uomini del Cavallino. Problemi grossi, anche se tali sono pure quelli della McLaren, con una lotta intestina che ricorda il terribile anno dominis 2007, quando Alonso e lo stesso Hamilton - con lo spagnolo all'epoca star delle Freccie d'Argento - finirono con il regalare il campionato alla Ferrari di Raikkonen, con un solo punto di vantaggio del finlandese all'ultima gara. Acqua passata. Meglio godersi la cronaca attuale e le parole di Button: «Non ci volevo credere alla fine, anche se ho pressato all'inverosimile Vettel. Sono di quelle storie che da vecchio racconterò ai nipotini, se neavrò». Mastica amaro Vettel: «Bravo Button, ma l'errore è stato mio, sono finito sul bagnato e la mia Red Bull è scivolata via». Sta di fatto che quest'anno solo due volte il tedesco ha fallito il primo posto. E sempre per colpa di un pilota McLaren, visto che in Cina a vincere era stato Hamilton. ♦



Foto di Kerim Okten/Ansa-Epa

**Diluvio inglese** Con la vittoria a Silverstone Casey Stoner guadagna la testa del campionato del mondo MotoGP

# Stoner è un razzo nella pioggia Rossi annaspa nella crisi Ducati

**In Inghilterra l'australiano coglie il terzo successo di fila, il quarto in sei gare. È uno strapotere che gli avle anche la testa del mondiale. Male le Ducati con Valentino che arriva dietro anche ad Hayden.**

**MASSIMO SOLANI**  
msolani@unita.it

Sotto la pioggia di Silverstone come al caldo della Catalogna o sull'asfalto scuro di Le Mans. Nel paddock della MotoGP suona ancora l'inno australiano e Casey Stoner si issa in testa alla classifica del mondiale con la stessa facilità con cui mette in fila il terzo successo consecutivo. Il quarto in queste prime sei gare condite anche da cinque pole position. Numeri da cannibale che lanciano l'australiano sulla strada del titolo iridato già battuta nel 2007. Perché se anche la classifica dice +18 sul campione del mondo Jorge Lorenzo e +33 su Andrea Dovizioso, la realtà è che mentre i rivali continuano a lasciare per strada punti pesanti, Stoner allunga il suo percorso netto e prende la fuga. Nel mondiale come in gara. Solitaria ancora una volta. Con Daniel Pedrosa ancora fermo ai box per i postumi della caduta di Le Mans (e dell'operazione alla

spalla) ieri è stato Jorge Lorenzo a segnare lo 0 sulla propria tabella di marcia. Dopo 25 gare di fila chiuse fra i primi quattro, il campione del mondo getta via la testa della classifica scivolando in malo modo prima di metà gara, quando già Stoner aveva scavato il solco fra sé e gli altri. Non va meglio a Marco Simoncelli che dopo aver annaspato in Spagna partendo dalla pole position, stavolta finisce faccia a terra nella sabbia tradito in frenata dalla sua Honda. Poco da rimproverare al pilota di Cattolica, in questa occasione, ma l'ex campione del mondo della 250 dà ancora una volta quell'impressio-

**Casey imprendibile**  
Terza vittoria di fila  
Scavalcato in classifica  
il campione del mondo

ne di incompiutezza che ne fa un oggetto oscuro della MotoGP.

Velocissimo in prova, forse l'unico davvero all'latezza di Stoner, Simoncelli in gara si trasforma nella sua controfigura goffa e pasticciona. L'opposto di quanto capitò invece ad Andrea Dovizioso, il più solido dei nostri piloti. Che a Silverstone, respinti gli attacchi di Lorenzo e Si-

moncelli, chiude al secondo posto (come a Le Mans) su un podio chiuso sul gradino più basso dal convalescente Colin Edwards.

Lontano, lontanissimo Valentino Rossi. Il fine settimana orribile del Dottore, che nel warm up è anche scivolato, finisce con un mezzo sorriso e il sesto posto. Che è oro, rispetto alla deriva delle prove, anche se è più frutto delle cadute altrui che di una reale crescita della Ducati. E il minuto di ritardo da Stoner sotto alla bandiera a scacchi sta lì a dare le dimensioni della crisi di Borgo Panigale. «Sono contento di questo sesto posto - ha spiegato Rossi - E poi siamo quarti in campionato. Stiamo limitando bene i danni, ma c'è molto da lavorare. Sapevo che su questa pista avrei fatto più fatica, spero a partire da Assen di andare almeno come a Barcellona. Il primo problema da risolvere - ha proseguito - è che sull'asciutto la nostra moto non è veloce come la Honda e la Yamaha». Ma Valentino è costretto ad ingoiare anche il quarto posto del compagno di squadra Hayden. «È arrivato davanti e vuol dire che non abbiamo lavorato bene neanche noi - ha ammesso il pilota di Tavullia - Evidentemente lui ha risolto i problemi e io no». ♦